



## UNITÀ PASTORALE

SANTA LUCIA, TORRICCHIO E UZZANO CASTELLO



# IL perché

*Perdonare con misericordia..*



Fermiamo la nostra attenzione questa volta sulle prime righe del Vangelo di questa domenica: Quante volte dovrò perdonare al mio fratello - dice Pietro a Gesù - sette volte? No - risponde Gesù - fino a settanta volte sette. Una operazione il cui risultato non dà un numero, bensì un avverbio, cioè sempre. E Pietro ha dovuto prendere atto che il perdono non ha un calmiera, un tariffario o delle limitazioni. Ma il perdono è per tutti, tutte le volte che, non per questa occasione sì e per l'altra no, quella persona sì e invece l'altra no, ma sempre e a tutti. Dire senso del debito significa parlare del dovere della riconoscenza. Debitori del perdono di Dio che ci ha rimesso in piedi chissà quante volte. Il luogo dove non si perdona è l'inferno. Padre nostro, rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori

### Preghiera

Oh! Signore, fa di me uno strumento della tua pace: dove è odio, fa ch'io porti amore, dove è offesa, ch'io porti il perdono, dove è discordia, ch'io porti la fede, dove è l'errore, ch'io porti la Verità, dove è la disperazione, ch'io porti la speranza. Dove è tristezza, ch'io porti la gioia, dove sono le tenebre, ch'io porti la luce. Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto: Ad essere compreso, quanto a comprendere. Ad essere amato, quanto ad amare Poiché: Solo dando, che si riceve: Perdonando, che si è perdonati; Morendo, che si risuscita a Vita Eterna. Amen



## Eventi Pastorale



Arcipretura dei SS. Jacopo e Martino  
in Uzzano - Diocesi di Pescia



Ven. Compagnia del Ss. Sacramento  
e S. Jacopo in Uzzano



Comune di Uzzano



### ***Inaugurazione dei restauri all'Oratorio della Compagnia del Ss. Sacramento e alla Cappella della Madonna del Buon Consiglio nell'Arcipretura dei SS. Jacopo e Martino***

*realizzati con il prezioso e determinante contributo di:*



# SABATO 23 SETTEMBRE

## PROGRAMMA

**Ore 10.00:** S. Messa presieduta da *S.E. Mons. Roberto Filippini*, vescovo di Pescia, con benedizione degli ambienti restaurati.

**Al termine della celebrazione:**

Presentazione dei lavori di restauro a cura dei progettisti, alla presenza delle Autorità civili, religiose, militari e dei rappresentanti della Fondazione Caript.

*Per info: [chiesa.uzzanocastello@yahoo.it](mailto:chiesa.uzzanocastello@yahoo.it)*



Molto spesso questa parabola è stata letta come un cammino di conversione indicato ai discepoli. In realtà al suo centro c'è la teologia di Paolo, di cui Luca era collaboratore e medico, sulla giustificazione per la sola grazia di Dio e non per le opere della Legge, e la difficoltà da parte della componente giudeo-cristiana della prima Chiesa di accettare che fosse annunciata ai pagani una salvezza che non passava più dall'osservanza della Legge di Israele ma solo dall'adesione a Gesù. Fu un processo lento, laborioso e non certo indolore passare da una religiosità fatta di osservanza a prescrizioni e decreti a una Fede in un Dio Misericordia che gratuitamente salva tutti, ebrei e pagani, buoni e cattivi, giusti e peccatori. Analizziamone la splendida dinamica. Sconcertante è l'atteggiamento del padre: "A una logica elementare la sua può apparire più incoscienza che bontà, ma egli rifiuta persino di indagare sui progetti, sulle intenzioni del secondogenito. Il suo comportamento rischia di essere tacciato di

debolezza, è invece solo frutto di un grande (cieco) amore" (O. da Spinetoli). Il padre della parabola non fa nessuna minaccia, non lancia nessuna scomunica: gli lascia aperta la porta del suo amore. Il figlio prodigo, giunto al fondo del suo percorso di abiezione, è attirato dall'amore e dalla dolcezza della casa paterna, anche se neanche lui ha compreso fino a dove arriverà la bontà del genitore, e spera di poter rientrare in casa al massimo come servo. Letteralmente il testo afferma: "Essendomi alzato (*anastàs*) andrò da mio padre" (Lc 15,18): si usa il verbo *anìstemi*, il verbo della resurrezione, che in greco si dice *anàstasis*, e che il padre riprenderà al v. 24. Tornare al Padre è risorgere, e la resurrezione è proprio la partecipazione piena alla vita del Padre. Ma perché decide di tornare? Per interesse: "Io qui muoio di fame!" (Lc 15,17). Siamo abituati a meditare su questa parabola prima del sacramento della Riconciliazione o in occasione di qualche liturgia penitenziale: ma "bisogna subito sfatare una mitologia che vede in questo "ritorno / rientro in sé" il principio di una conversione, al punto di presentare il "figliol prodigo" come modello del convertito. Non è così...! Il figlio non pensa al padre e al suo dolore, non è pentito di ciò che ha scelto e fatto. Egli, di fronte a tutte le porte chiuse, intravede una sola possibilità: usare e sfruttare ancora una volta il padre... Il momento della conversione è ancora lontano. Avverrà solo quando la gratuità di cui si era preso gioco lo avvolgerà del tutto nuovo: allora non avrà nemmeno bisogno di chiedere perdono, perché il perdono personificato dal padre lo aspettava già, prima ancora che lui partisse" (P. Farinella).

La salvezza non avviene per i nostri meriti ma solo per l'infinita misericordia di Dio!



## Impegni della Settimana

<b>XXIV del Tempo Ord</b> <b>17 Settembre</b> <b>Domenica</b>	<b>8:30 + Lino, Rosina, Daniela, Enrico/Romana (S. Lucia)</b> <b>10:00 S. Messa (Torricchio)</b> <b>11:15 S. Messa + Mario/Gino e Marisa (S. Lucia)</b>
<b>18 Settembre</b> <b>Lunedì</b>	<b>21:00 S. Rosario (Torricchio)</b>
<b>19 Settembre</b> <b>Martedì</b>	<b>09:00 S. Messa (S. Lucia)</b>
<b>20 Settembre</b> <b>Mercoledì</b>	<b>09:00 S. Messa + Raffaele e Adalgisa (S. Lucia)</b>
<b>21 Settembre</b> <b>Giovedì</b>	<b>09:00 S. Messa (S. Lucia)</b>
<b>22 Settembre</b> <b>Venerdì</b>	<b>09:00 S. Messa (S. Lucia)</b>
<b>23 Settembre</b> <b>Sabato</b>	<b>Prefestiva</b> <b>18:00 S. Messa + Silvia/ Remo e Gabriella (S. Lucia)</b>
<b>XXV del Tempo Ord</b> <b>24 Settembre</b> <b>Domenica</b>	<b>8:30 S. Messa + Nazareno e Concetta (S. Lucia)</b> <b>10:00 S. Messa (Torricchio)</b> <b>11:15 S. Messa + Lina (S. Lucia)</b>



Perciò è necessario rinnovarsi continuamente attingendo la linfa dal Vangelo. E come si può fare questo in pratica? Anzitutto proprio leggendo e meditando il Vangelo ogni giorno, così che la parola di Gesù sia sempre presente nella nostra vita.

Ricordatevi: vi aiuterà portare sempre il Vangelo con voi: un piccolo Vangelo, in tasca, nella borsa, e leggerne durante il giorno un passo. Ma sempre con il Vangelo, perché è portare la Parola di Gesù, e poterla leggere. Inoltre partecipando alla Messa domenicale, dove incontriamo il Signore nella comunità, ascoltiamo la sua Parola e riceviamo l'Eucaristia che ci unisce a Lui e tra noi; e poi sono molto importanti per il rinnovamento spirituale le giornate di ritiro e di esercizi spirituali. Vangelo, Eucaristia e preghiera.

Via dei Santi Lucia e Allucio N. 6, 5010 Uzzano (PT); Tel: 0572-451948; email: [rioberns@yahoo.com](mailto:rioberns@yahoo.com)